

PROVA

# Kodak Diconix 701

di Massimo Truscelli

**V**i ricordate la Diconix 150? Era il lontano giugno del 1987 ed il dépliant illustrativo americano che circolava all'epoca ritraeva questo prodotto insieme ad un gatto incuriosito dallo strano oggetto.

Sono passati cinque anni dal numero 64 di MCmicrocomputer, nel quale (inutile dirlo) provai la Diconix 150; oggi, dopo oltre mezzo milione di stampanti portatili vendute, la Kodak propone una nuova versione di stampante compatta: la Diconix 701, che nelle intenzioni dei suoi progettisti rappresenta un salto di qualità rispetto al precedente modello in

termini di prestazioni e versatilità. La nuova Diconix 701 è una stampante in grado di offrire una risoluzione di 300 dpi (ormai uno standard anche per le stampanti a getto d'inchiostro, oltre che per le laser), un alimentatore automatico incorporato della capacità di 30 fogli, un'autonomia di 100 pagine con l'alimentazione a batteria, numerosi font residenti, emulazioni HP DeskJet e IBM Proprinter X24; tutto in un peso di soli due chili e mezzo ed in un volume le cui dimensioni della superficie d'ingombro sono di poco inferiori a quelle di un foglio UNI A4

## Descrizione

La Diconix 701 è molto compatta, come ho scritto nell'introduzione l'impronta non raggiunge la superficie occupata da un foglio in formato A4, per la precisione le sue dimensioni sono di 29.7 x 19.5 x 6.1 cm (lpa), mentre il suo peso è 2.6 kg se si considera anche l'accumulatore ricaricabile del tipo NP-55 normalmente impiegato sui camcorder delle ultime generazioni.

Il design ricalca nella forma il modello precedente con una linea essenziale e fortemente arrotondata, caratterizzata



dalla presenza sul piano superiore di un piano ribaltabile, che svolge la funzione di vassoio per l'alimentazione della carta, e di un pannello di controllo composto da quattro tasti, un interruttore di alimentazione a slitta e otto spie luminose.

Il pannello di controllo, oltre all'interruttore di alimentazione, comprende i tasti relativi alle funzioni OnLine, Line-Feed/FormFeed, Font (per la scelta tra quelli disponibili), Prime (da impiegare ogni volta che si sostituisce la cartuccia di stampa oppure quando la stampante non è stata utilizzata per un lungo periodo); le spie luminose indicano l'avvenuta alimentazione, la mancanza di carta, la messa in linea della periferica con il computer, la selezione del modo Draft oppure l'eventuale ricarica, il font selezionato.

Sul retro sono presenti il connettore a 36 contatti Centronics, il vano che ospita l'accumulatore, il piccolo connettore per il collegamento all'alimentatore da rete esterno che svolge anche la funzione di caricabatterie.

Sullo spigolo posteriore superiore sinistro è ubicata una levetta che ha lo scopo di consentire il caricamento della carta. Il vassoio ricavato dal piano ribaltabile, del quale si è già detto, ha una capacità di 30 fogli e per poter funzionare correttamente necessita di un posizionamento della carta quanto più possibile preciso, senza inclinazioni e con tutti i fogli perfettamente allineati, pena lo stropicciamento e l'inceppamento del foglio di carta alla prima stampa eseguita.

Per la Diconix 701, la Kodak ha sviluppato, presso i propri laboratori di Dayton, un sistema di stampa a 50 ugelli che utilizza la tecnologia a getto d'inchiostro di tipo «thermal drop on demand» ed un particolare tipo di inchiostro atossico, ad acqua, con il quale è possibile stampare indifferentemente sia su carta (anche la comune carta da fotocopiatrice) che su lucidi da proiezione.

La cartuccia unica, comprendente inchiostro ed il sistema di stampa vero e proprio a 50 ugelli, è prevista per la stampa di 1.200.000 caratteri in modalità Quality (600 pagine a 2.000 caratteri per pagina), ma in modalità Draft può agevolmente raggiungere la cifra di 1.600.000 caratteri.

La risoluzione di 300 dpi consente la stampa di grafica ad alta qualità, ma anche la stampa di testi nitidi e ben definiti che possono contare sulla presenza dei font residenti e, dove si voglia aumentare la velocità di stampa a discapito della sua qualità, anche sulla possibilità di stampa in modalità Draft con un

### Kodak Diconix 701

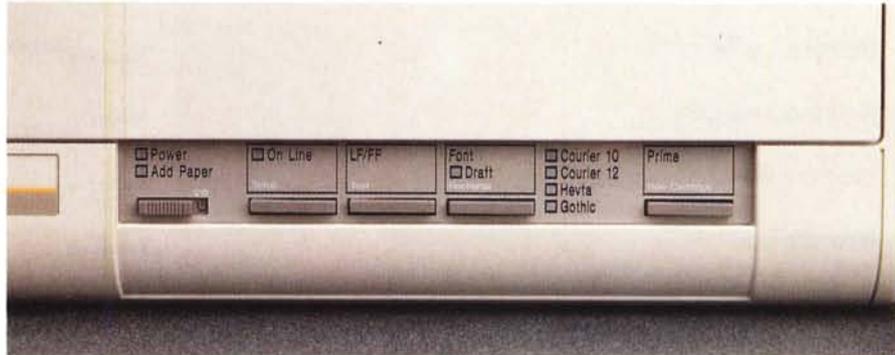
**Produttore:**  
Eastman Kodak Company - Rochester,  
New York 14650.

**Distributore:**  
Kodak Spa - V.le Matteotti 62,  
20092 Cinisello Balsamo (MI).  
Tel.: 02/660281.

**Prezzo (IVA esclusa):**  
Stampante Diconix 701 L. 895.000

decremento della risoluzione verticale a 150 dpi, ma con un innegabile vantaggio in termini di velocità (si passa da 120 cps in modo Quality a 200 cps in modo Draft).

Le emulazioni consentite sono tre: Hewlett Packard DeskJet Plus (ma in pratica è possibile emulare tutte le stampanti che utilizzano il linguaggio HP PCL III), IBM Proprinter X24 ed un terzo set proprietario denominato «Kodak Small Printer Command Set» ovvero



Il pannello di controllo, semplice, ma completo, ed una visione della stampante in condizioni operative, con il coperchio superiore pronto a ricevere i fogli da stampare.



Kodak SPCS. Per favorire l'uso della stampante al pieno delle proprie possibilità in unione all'ormai diffuso ambiente grafico Windows, con la Diconix viene fornito un driver specifico adatto alle versioni 3.x dell'ambiente prodotto da Microsoft.

La Diconix 701 dispone di un buffer di circa 23 kbyte che può essere utilizzato,

in funzione del tipo di emulazione scelta, come magazzino temporaneo di dati per la stampa, oppure come magazzino temporaneo per il «download» di font software. L'ampiezza utile di stampa è di 20.3 cm pari a 80 caratteri per linea con un pitch di 10 cpi, ma è possibile la stampa in formato «landscape» sia con alcune grandezze dei font interni, che

mediante qualsiasi software di rotazione del documento da stampare.

I font interni sono rappresentati dai caratteri Courier, Hevta (Helvetica) e Gothic (Letter Gothic), tutti disponibili sia in modalità Draft che Quality: il primo è offerto nelle versioni con pitch di 5 cpi (20 punti), 10 e 12 cpi (10 punti) e proporzionale (10 punti anch'esso);

Courier 10cpi

Normale<sup>apice</sup>

Normale<sub>pedice</sub>

*Corsivo*

**Neretto**

Sottolineato

SMALL CAPS

Gothic 10cpi

Normale<sup>apice</sup>

Normale<sub>pedice</sub>

*Corsivo*

**Neretto**

Sottolineato

SMALL CAPS

Hevta 10cpi

Normale apice

Normale pedice

*Corsivo*

**Neretto**

Sottolineato

SMALL CAPS

Courier pitch 16

Courier pitch 15

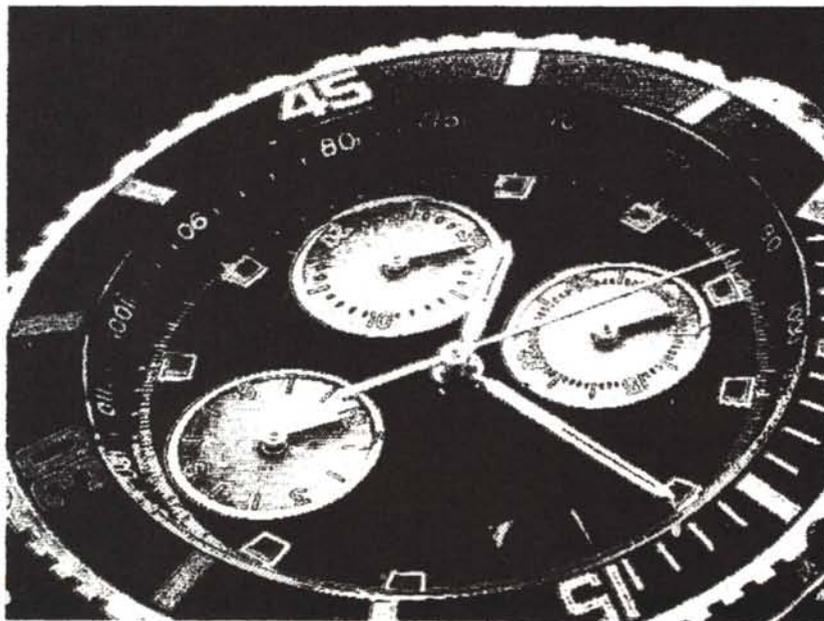
Courier pitch 12

Courier pitch 8

Gothic pitch 10

Gothic pitch 8

Hevta pitch 8



Solita parata di esempi di stampa. I tre font disponibili ed alcune stampe grafiche da PC Paintbrush: l'aquila in modalità draft e quality a 300 dpi e l'orologio in modalità quality a 150 dpi.

Hevta è un proporzionale di corpo 10 punti; Gothic è un font con grandezza di 7 punti disponibile con pitch di 15, 16.67 e 20 cpi. Ad esclusione del pitch di 5 cpi e del proporzionale Courier, tutti accettano la stampa in formato «landscape».

Per ultimo, a completare la descrizione, la configurazione standard prevede anche la dotazione dell'alimentatore esterno e della manualistica che, osservando le note dell'unico manuale ricevuto (scritto in inglese, tedesco e francese), dovrebbe essere composta da manuale utente e da un manuale tecnico, quest'ultimo mancante nell'esemplare ricevuto in prova.

Per ciò che riguarda l'alimentatore esterno sarà presto disponibile in opzione anche in una versione «autoranging» per l'adattamento automatico alle caratteristiche della tensione di rete e con una funzione rapida di carica delle batterie.

La Kodak Diconix 701 smontata. La pulizia e l'ordine regnano in tutti i particolari; sono ben visibili il monoblocco con la sezione meccanica, provvisto (sulla sinistra) del dispositivo di pulizia degli ugelli, e la ridotta sezione elettronica ospitata anteriormente su una scheda verticale.



Il gruppo — testina stampa/serbatoio inchiostro — prodotto direttamente da Kodak.

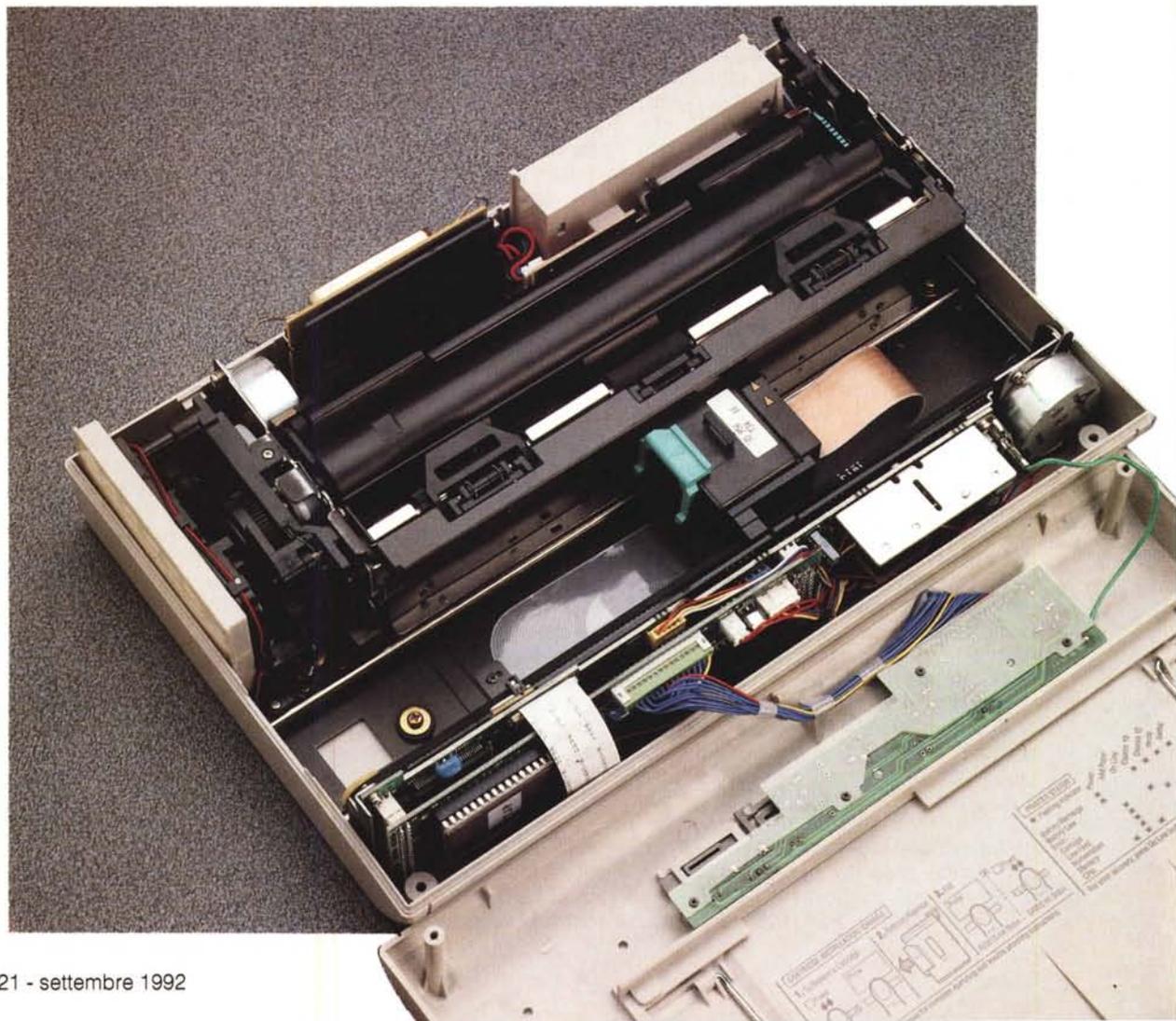
### Hardware

L'interno della Diconix 701 colpisce per la compattezza della sezione elettronica contenuta in più schede verticali disposte a sandwich. Nella parte anteriore troviamo la sezione elettronica vera e propria completa della piccola scheda occupata dagli elementi del pannello di controllo; posteriormente, a ridosso dell'accumulatore, sono invece presenti le schede con gli elementi di

integrazione delle sezioni di interfaccia ed alimentazione; la parte centrale è occupata dalla meccanica vera e propria, mentre sulla sinistra, in corrispondenza del fine corsa del gruppo di stampa, si trova il sistema di ruotismi per l'avanzamento della carta ed il sistema di recupero inchiostro delle operazioni di pulizia della testina. Tutto è ordinato e pulito, con una serie di particolari che colpiscono molto favorevolmente come il blocco automatico del complesso cartuccia inchiostro-testina a fine corsa ed altri piccoli accorgimenti come il sistema di trascinalimento che si avvale di ruote dentate che praticano dei microfori sul supporto cartaceo.

### Uso

Ho adottato ormai un metodo che giudico infallibile per valutare il grado di facilità d'impiego di prodotti come questo: ovvero eseguire i collegamenti e provare ad usarlo senza leggere quasi per nulla il manuale di istruzioni, se non



Sul retro, oltre al connettore di interfaccia, è presente il vano per l'accumulatore NP-55 fornito in dotazione.

per le indicazioni chiave. Logicamente non è una regola generale, ma si tratta di un metodo adatto ad un «privilegiato» che con l'esperienza, dopo aver visto, smontato e provato parecchie decine di stampanti diverse per prestazioni, tecnologie impiegate, dimensioni e prezzo, ha maturato questo singolare modo di cominciare ad usare la periferica in questione; in genere funziona e già dai primi minuti di utilizzo pratico si riescono a trarre alcune indicazioni generali che puntualmente sono approfondite con un'attenta lettura dei manuali e con qualche «chiacchierata» con responsabili e tecnici del prodotto in esame.

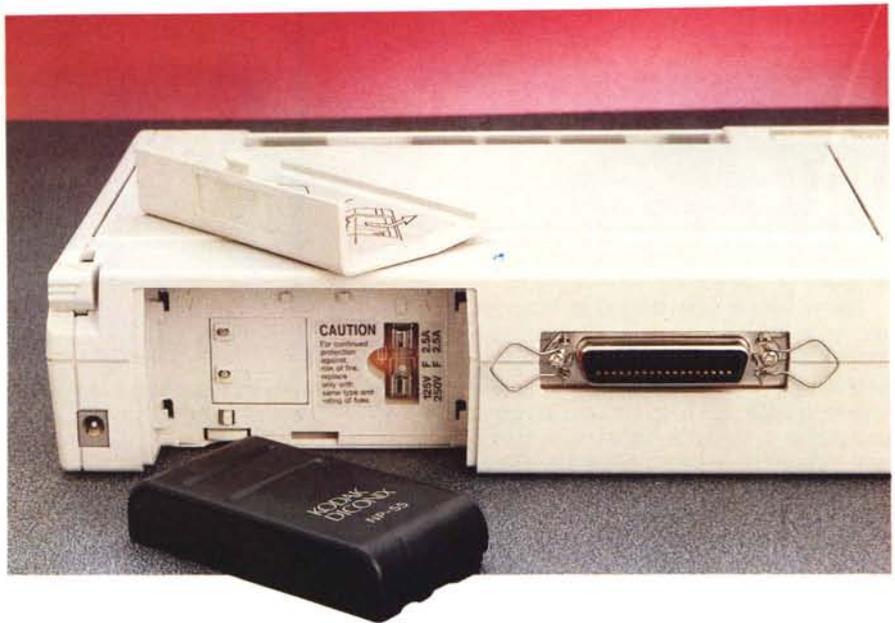
Devo sinceramente dire che anche con la Diconix ha sortito i suoi effetti poiché, sebbene all'arrivo fosse settata in emulazione IBM Proprinter, diversa da quella settata sull'applicazione software in quel momento da me utilizzata, ho cominciato ad usarla subito per stampare un articolo che l'infallibile segretaria di redazione reclamava da qualche tempo, imbattendomi immediatamente in quello che è forse l'unico problema di rilevante importanza che affligge questa periferica, ovvero il corretto, attento e preciso posizionamento della carta nel vassoio, peraltro raccomandato nel manuale utente se si vogliono evitare gli inconvenienti già descritti nella parte iniziale dell'articolo.

Per il resto la Diconix 701 stampa molto bene, in maniera silenziosa (sul manuale sono dichiarati 45 dB in misura pesata), con una discreta rapidità e, soprattutto, praticamente subito (chiaramente non senza averla prima fornita della sua cartuccia e connessa al computer).

Nell'uso, come nella procedura di inizializzazione, è molto utile il tasto Prime che consente, se premuto mentre la stampante è in linea con il computer (spia OnLine accesa), di conoscere lo stato di carica della cartuccia mediante l'indicazione ottica fornita dalle spie normalmente utilizzate per indicare la selezione dei font.

Le prestazioni sono analoghe a quelle di una stampante desktop, ma il suo grado di portabilità è elevatissimo, ragione per la quale più che badare alle sue prestazioni in termini di stampa, buone in assoluto, vale la pena rivolgerne l'attenzione alle caratteristiche di trasportabilità previste per questa stampante nell'uso quotidiano.

La premessa era indispensabile poi-



ché la Diconix 701 è un vero e proprio insieme di tecnologie e soluzioni incentrate nel raggiungimento di un unico fine: fornire le prestazioni più elevate per una stampante nel più ridotto spazio possibile per consentirne una facile trasportabilità.

La Diconix 701 mostra alcune soluzioni normalmente riscontrabili sulle stampanti tradizionali da scrivania: il settaggio dei parametri direttamente dal pannello di controllo senza necessità di intervento su dip-switch, ma mediante la selezione delle varie opzioni direttamente stampate sulla carta e selezionabili muovendo la testa di stampa in loro corrispondenza; come la qualità di stampa elevata, la dotazione di un buffer di 23 kbyte, due emulazioni e tre font residenti, la dotazione di un alimentatore automatico della carta seppure di capienza ridotta. Contemporaneamente si è privilegiata anche la trasportabilità integrando le caratteristiche finora descritte con altre come la doppia alimentazione, o se preferite, l'indipendenza dell'alimentazione dalla tensione di rete, racchiudendole tutte in un volume ridotto e soprattutto in un peso altrettanto ridotto che ne facilita l'utilizzazione in unione ad un computer portatile o in quelle soluzioni per le quali è utile disporre di una stampante utilizzabile indifferentemente e facilmente sia con il computer di casa che con quello in ufficio.

In applicazioni «mobili» la caratteristica che più conta è evidentemente l'autonomia di funzionamento che nel caso specifico è piuttosto elevata: circa 50 minuti di stampa ininterrotta oppure 100 pagine di media complessità.

Già così le prestazioni in termini di autonomia sono piuttosto elevate, se poi si considera che l'accumulatore utilizzato è dello stesso tipo utilizzato per

le videocamere (NP-55), quindi facilmente acquistabile in qualsiasi negozio di elettronica di consumo a prezzi sufficientemente convenienti, non è impensabile l'impiego di più di un accumulatore per impieghi particolarmente gravosi. L'alimentatore-caricabatterie svolge egregiamente la sua funzione ricaricando l'accumulatore in circa quattro ore e mezza, ma esso non è da considerare come un accessorio estraneo alla stampante poiché la Diconix 701 stessa offre una serie di utili indicazioni nella fase di ricarica fornendo, mediante le medesime spie utilizzate per visualizzare lo stato della cartuccia di inchiostro, anche lo stato di carica dell'accumulatore.

### Conclusioni

Come recitava una vecchia pubblicità televisiva: «Dice il Saggio...»

Il Saggio in questione può dire qualunque cosa, ma di fronte a qualsiasi prezzo, ciò che più conta è quanto sia disposto a spendere l'acquirente per risolvere nel migliore dei modi il suo problema.

La Diconix 701 non è solo una stampante a getto d'inchiostro, non è solo una stampante trasportabile, ma è una stampante nella quale entrambi questi due aspetti sono stati molto curati, è in pratica la soluzione per chi ricerca la qualità anche in situazioni d'uso oggettivamente difficili.

Per tale ragione il prezzo può essere ragionevolmente elevato, ma ancora una volta si ha una piacevole sorpresa: ottocentonovantacinquemila lire IVA esclusa, una cifra allineata verso il basso a quella del costo di altre stampanti a getto d'inchiostro, ma perfettamente allineata anche con la cifra necessaria all'acquisto di altre stampanti portatili.

MS



# OTC

**GENTILE RIVENDITORE,  
IL MONDO DELL'INFORMATICA SI MUOVE  
MOLTO VELOCEMENTE, COSÌ COME LE  
OCCASIONI, QUELLA CHE LA NOSTRA AZIENDA  
OGGI TI PROPONE E' DI ENTRARE A FAR PARTE  
DI UN GRUPPO DI PUNTI VENDITA  
SELEZIONATI, SECONDO UN CRITERIO  
COMMERCIALE AVANZATO ED IN SINCRONIA  
CON L'ATTUALE SITUAZIONE DI MERCATO.  
COGLI QUESTA OCCASIONE FORSE E' QUELLA  
CHE STAVI ASPETTANDO PER RAGGIUNGERE  
NUOVI E PIU' IMPORTANTI TRAGUARDI, ENTRA  
A FAR PARTE DEL GRUPPO OTC.**



**OTC ITALIA srl** - Sede amministrativa e comm.le - Via Maestri del Lavoro, 48 - 48010 Fornace Zarattini (Ra)  
Tel. 0544 / 500608 r.a. - Fax 0544 / 500695

**OTC ITALIA srl** - Informazioni e servizi - Via Maestri del Lavoro, 48 - 48010 Fornace Zarattini (Ra)  
Tel. 0544 / 500655 r.a. - Fax 0544 / 500576

**OTC GROUP HEAD OFFICE** - 9F - 2, No. 204, sec. 5, MING SHENG E.RD. TAIPEI TAIWAN R.O.C.  
Tel. 00886 2 7630008 - Fax 00886 2 7662901